

APINDUSTRIA CONFIMI

Protestano le piccole imprese: «Stanchi dei politici sui social»

MANTOVA

«Siamo stanchi di una politica che aspetta la sera tardi per fare comunicazioni su Facebook, anticipando decisioni che non trovano corrispondenza in un testo di legge – si sfoga Elisa Govi, presidente di Apindustria Confimi Mantova dopo l'ultimo provvedimento del Governo – Dopo l'annuncio di sabato le aziende hanno dovuto aspettare il

tardo pomeriggio della domenica per avere indicazioni precise, con bozze che si sono susseguite annunciando tutto e il contrario di tutto: così è difficile lavorare».

«Il decreto del governo ha poi indicato solo nel tardo pomeriggio di domenica i codici Ateco delle attività che possono rimanere aperte, provando a disciplinare le eccezioni ma producendo molta incertezza e confusione per

le imprese che si sono trovate a dover prendere decisioni senza avere chiarezza» prosegue Govi.

«Noi imprenditori abbiamo a cuore il bene dei nostri dipendenti e le imprese che rimarranno aperte lo faranno con senso di responsabilità e facendo di tutto per garantire la sicurezza dei lavoratori – ha aggiunto la presidente Govi – è per questo che chiediamo il rispetto della politi-

ca e soprattutto che quando scrivono i provvedimenti si mettano nei panni degli imprenditori, dei lavoratori e dei cittadini: come possiamo pensare di dare un'idea di coerenza se i testi di legge sono anticipati su Facebook, senza che ci sia la possibilità per i giornalisti di fare domande e senza in realtà avere un testo chiaro da cui partire?».

La presidente Govi interviene anche sul decreto legge Cura Italia sottolineando come Confimi sia stata «tra le prime associazioni a chiedere decisioni certe sulle attività essenziali per il Paese e a esprimere timori sulla possibilità di riuscire a pagare gli stipendi».

Tra gli aspetti critici che Confimi Industria ha rilevato

nel decreto ci sono la mancanza di meccanismi automatici per l'accesso al credito, di vitale importanza per le piccole e medie imprese con la liquidità che diventerà il primo elemento di emergenza e la richiesta di una maggiore flessibilità e chiarezza sugli strumenti per gli ammortizza-

**La presidente Govi:
«Aziende aperte,
aziende chiuse,
c'è poca chiarezza»**

tori sociali.

«Sul credito possiamo inoltre sottolineare che si tratta di misure collegate agli interventi del Fondo Centrale, dei

Confidi e degli istituti di credito che si traduce in ulteriori lungaggini burocratiche per soddisfare un iter deliberativo incerto nelle procedure e nell'esito – aggiunge la presidente Govi – vogliamo soffocare le aziende di scartoffie? Procedimenti che, se già farraginosi di loro, sono resi ancor più difficoltosi da uffici amministrativi con personale ridotto all'osso».

«Oggi è prioritaria la salute delle persone ma occorre ragionare da subito per mettere in campo provvedimenti che consentano di non provocare un'ulteriore desertificazione dell'economia da cui sarebbe difficile ripartire» sono le conclusioni di Apindustria Confimi. —

BY NEI NOSTRI DIRITTI RISERVATI

Liberi professionisti in ordine sparso
Numerosi in difficoltà e senza conflitti: avvocati, architetti e commercialisti dibattono su chi aprirà i uffici



Il governo si divide e il premier si tira indietro: il dibattito più accalorato è sui commercialisti e avvocati. Decreto o ordinanza? Lo scontro tutto politico tra Conte e Fontana

Protestano le piccole imprese: «Stanchi dei politici sui social»